

Rassegna Stampa

17/03/2023

SERVIZI

Bonus acqua, in 2 mesi oltre mille richieste Più che in tutto il 2022

Il presidente della Provincia: «Effetto di rincari e inflazione»
Stanziati 650mila euro da distribuire a tutto il territorio

PAVIA

In due mesi sono state 1.043 le domande per il bonus idrico arrivate a Pavia Acque. Lo scorso anno erano state 929. Un incremento che evidenzia quanto sia in crescita la richiesta di aiuto da parte di chi si trova in stato di difficoltà economica. È proprio per migliorare l'efficacia dell'aiuto, la Provincia aveva deciso di alzare il tetto Isee, ampliando quindi la popolazione che poteva avere accesso alla misura di sostegno.

LE FASCE DI REDDITO

Sono infatti state previste due fasce. Per la fascia fino a 12.500 euro c'è un'agevolazione una tantum di 50 euro per ogni componente del nucleo familiare. Una famiglia di 4 persone può quindi ricevere 200 euro. Nella fascia compresa tra i 1.2501 e i 18mila euro

invece il bonus sarà di 45 euro per componente. «La strada tracciata qualche mese fa dal consiglio provinciale si dimostra quella giusta – spiega il presidente della Provincia Giovanni Palli -. L'adesione al bonus idrico 2023, in questi tempi di grave crisi economica e sociale, non può che rafforzare la consapevolezza sul ruolo di snodo per una maggiore coesione territoriale che deve essere interpretato dall'ente provinciale».

MONITORAGGIO AL VIA

Il presidente fa sapere che l'ente ha fin da subito messo in atto un monitoraggio costante sull'efficacia del bonus. «Le prime proiezioni ci restituiscono l'importanza del lavoro e della rete capillare delle parti sociali, Cgil, Cisl e Uil, e la collaborazione con Ato e Pavia Acque. Intendiamo continuare con il

monitoraggio per garantire il miglior di supporto alle famiglie – precisa Palli -. Un segno che, in questi tempi, rappresenta un importante percorso di lavoro che deve vedere sempre più le amministrazioni locali, ed in primis la Provincia, al servizio dei cittadini».

I FONDI

Sul bonus idrico l'ente ha destinato circa 650mila euro. Se nel 2022 erano stati spesi 47.400 euro per le 929 domande arrivate, quest'anno, per le 1043 richieste già presentate si stima di erogare circa 200mila euro. «Negli anni passati il bonus provinciale era stato utilizzato poco – chiarisce il presidente -. Le nuove modalità hanno invece consentito un maggiore accesso, con numeri record già in questi primi mesi». —

STEFANIA PRATO



Nei primi due mesi dell'anno le richieste di bonus idrico hanno già superato quelle dell'intero 2022

LA SCHEDA

Sconto da chiedere a Pavia Acque e non più ai Comuni o ai Caf sindacali

Le richieste per il bonus idrico non dovranno più passare dai Comuni o dai Caf, ma dovranno essere presentate direttamente a Pavia Acque. Termine ultimo è il 30 settembre. L'erogazione, spiegano dall'azienda, sarà direttamente in bolletta per le utenze dirette o con bonifico o assegno circolare per le utenze

indirette, e avverrà sempre nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo il termine di scadenza delle domande. Tra i requisiti anche la residenza anagrafica all'indirizzo di fornitura. Le domande possono essere presentate attraverso email, pec o agli sportelli di Pavia, Vigevano, Voghera, Stradella, Mortara, all'infopoint di Var-

zi e a Mede, nel giorno settimanale di apertura. L'elenco dei documenti è pubblicato sul sito dell'Ufficio d'Ambito, www.atopavia.it, e di Pavia Acque, www.paviaacque.it nell'area utenti, e saranno inviati a Provincia e Comuni. Per informazioni: il numero verde Servizio Clienti di Pavia Acque, 800193850, attivo da lunedì a sabato dalle 8 alle 21. L'agevolazione provinciale si aggiunge al bonus sociale idrico nazionale previsto da Arera e gestito dall'Inps, sulla base delle Dichiarazioni sostitutive uniche presentate dai cittadini.

CAMBIO AL MEZZABARBA

Valsini assessora all'Istruzione prende il posto di Cantoni

La lista civica Pavia ideale mantiene una delega nella giunta di Fracassi
Dipendente del Comune di Giussago, ha raccolto 99 voti alle ultime regionali

Silvio Puccio / PAVIA

Chiara Valsini (Lombardia ideale) è la nuova assessora all'Istruzione di Pavia. Eredita le deleghe di Alessandro Cantoni, dimissionario dopo l'elezione in consiglio regionale. Classe '72, è stata "pescata" dalle liste elettorali della civica che sostiene Fontana per succedere al collega di movimento e mantenere l'equilibrio di forze dentro la giunta di Pavia. «Proseguirò il cammino del mio predecessore nella linea di continuità del movimento civico di cui entrambi facciamo parte», ha dichiarato Valsini.

CANDIDATA IN REGIONE

Nata a Pavia, cinquant'anni, dipendente del Comune di Giussago, residente a San Martino e nessun incarico politico precedente: le elezioni regionali di febbraio sono la prima esperienza della neo-assessora. Con 99 preferenze riscosse tra le fila di Lombardia ideale, è



Chiara Valsini a fianco di Alessandro Cantoni, eletto in Regione

terza per gradimento alle spalle di Alessandro Cantoni (434 voti) ed Enrico Vignati (254). La declinazione cittadina del movimento (Pavia ideale, in maggioranza) conta due consiglieri comunali e ha più volte rivendicato la presenza di un suo esponente in giunta nonostante la "migrazione" dell'assessore trasferito al Pirellone.

Polemica "Pavia prima"
«Figura priva di consenso politico non capiamo la scelta»

«Il sindaco ha accolto la nostra richiesta – afferma Daniele Travaini, capogruppo di Pavia ideale al Mezzabarba – e cioè mantenere un assessorato nonostante la nomina di Cantoni in Regione». La scelta segue una logica di ripartizione tra i partiti di maggioranza, e ricalcherebbe gli equilibri politici in campo dopo le comunali

2019. E così, nonostante l'exploit di Fratelli d'Italia (che in città passa dal 3 al 23 per cento all'ultima tornata per la Regione) Pavia ideale mantiene il posto in giunta. «Il nome è stato condiviso con l'ex assessore Cantoni – spiega Francesco Mantonvani, coordinatore provinciale di Lombardia ideale – abbiamo scelto di premiare l'attivismo di un'esponente che incarna il nostro spirito civico, e gravita intorno la nostralista ormai da un paio d'anni. Il sindaco ha accettato la richiesta di continuità che abbiamo avanzato nonostante le pressioni arrivate dall'esterno, e per questo lo ringraziamo». Pressioni che portano il nome di Pavia prima, lista civica a sostegno della maggioranza Fracassi che non ha mai fatto mistero di ambire a un posto in giunta. «La scelta è ricaduta su una figura priva di consenso politico ed elettorale – afferma il capogruppo al Mezzabarba Niccolò Frascini – e non riusciamo a capire perché si sia deciso di puntare sul nome di Valsini. Pavia prima è in attesa di un assessorato da molto tempo e, per sostituire Cantoni, avevamo presentato nomi di ben altro spessore». Il

sindaco Fabrizio Fracassi (Lega) trattiene ancora la delega alla Cultura, dopo le dimissioni dell'ex assessora Singali a novembre del 2022.

IL CURRICULUM

Chiara Valsini ha lavorato come dipendente del Comune di Marzano fino al 2017, poi a Giussago come istruttrice dei servizi amministrativi. —

REGIONE

Prima seduta per l'ufficio di presidenza lombardo

PAVIA

Si è svolta ieri la prima riunione dell'ufficio di presidenza della Regione Lombardia. Il presidente del Consiglio regionale Federico Romani (Fratelli d'Italia) insieme ai due vice presidenti Giacomo Cosentino Basaglia (Lombardia Ideale – Fontana Presidente) e Emilio Del Bono (Pd) e ai due Consiglieri Segretari Alessandra Cappellari (Lega) e Jacopo Scandella (Pd), ha concordato e definito i primi passi della 12esima legislatura. Sul tavolo della prima seduta dell'ufficio di presidenza la verifica della regolare costituzione dei gruppi consiliari e le determinazioni relative

agli atti lasciati ancora aperti e in sospeso dal Consiglio e dalle commissioni consiliari della precedente legislatura. La seconda seduta dell'ufficio di presidenza si terrà giovedì 23 marzo per discutere e definire le proposte per l'istituzione delle Commissioni consiliari permanenti e speciali. —

La presidente Rocca replica alla minoranza che ha chiesto l'incontro. Intanto si è già riunita la conferenza servizi sul progetto dell'ex Carapelli

Commissione urbanistica in stallo «Le pratiche sono incomplete»

IL CONFRONTO

VOGHERA

«**C**onvocate la commissione territorio»: tutte le minoranze hanno firmato un documento congiunto in cui chiedono che si discuta, a livello istituzionale, del futuro Pgt e di altri deli-

cati casi urbanistici. Il problema di quando farla passa nelle mani di Elena Rocca, presidente della commissione (in quota Forza Italia). Il documento è inviato a lei e a Daniele Salerno presidente del consiglio comunale. Elena Rocca si sta muovendo: «Sono assolutamente disposta a convocare la commissione – dice –, il problema è che ho contattato gli uffici e mi è stato det-

to che su alcune pratiche non ci sono ancora tutte le documentazioni e le planimetrie». Cosa c'è e cosa no? Le carte sono la questione decisiva in questa diatriba amministrativa e politica.

In discussione ci sono: il recupero dell'area ex Carapelli; il progetto di una logistica da 150 mila metri quadrati nella zona di Medassino (area accanto allo svincolo della tangenziale; il

market ad Oriolo; i progetti delle Ferrovie sulle zone dismesse dell'ex area rialzo e dell'ex officina riparazioni locomotive; il biodigestore a Campoferro oltre all'iter per la revisione del Pgt.

Soprattutto sulla logistica a Medassino sono state presentate ulteriori domande d'accesso agli atti da parte dei consiglieri Ilaria Balduzzi (Pd), Nicola Affonti (Udc) e Pier Ezio Ghezzi (Alleanza Civica).

IL PIANO AVANZA

Viaggia, intanto, la pratica riguardante il recupero dell'ex area Carapelli.

Il progetto riguarda insediamenti commerciali su una superficie di 30 mila metri quadrati. Progetto presentato dall'impresa Ruscallo di Asti. A fine dicembre la giunta ha votato il proprio



ELENA ROCCA (FORZA ITALIA)
PRESIDENTE DEL GRUPPO
CHE SI OCCUPA DEL TERRITORIO

«Ricevuta la richiesta ho subito contatto gli uffici: non c'è tutta la documentazione»

consenso alla richiesta dell'impresa di procedere alla rinuncia della valutazione ambientale strategica. Per escludere la Vas dal progetto è però necessario che si esprima la conferenza dei servizi della Provincia. La prima riunione si è già svolta: seduta rinviata.

Ma i tempi sembrano rapidi. Se arriverà l'approvazione, l'impresa potrà procedere con il cantiere. Sul progetto dell'ex Carapelli non sono mancate le polemiche: Ascom e Artigiani avevano presentato in municipio, sempre nel dicembre scorso, una petizione che contesta la realizzazione di un'area commerciale a ridosso del centro storico. Per l'amministrazione l'intervento va a sanare una zona degradata della città. —

F.G.

Voto di scambio, ex assessora a processo

Insieme a Francesca Miracca vanno a giudizio anche sei elettori: avrebbero ricevuto regali e promesse di posti di lavoro

Maria Fiore / VOGHERA

Soldi, pacchi alimentari e promesse di posti di lavoro in cambio del voto: le accuse della procura saranno ora esaminate in un processo. Dopo due anni di indagine, il sostituto procuratore Paolo Mazza ha disposto, per l'accusa di corruzione elettorale, il decreto di citazione diretta a giudizio per Francesca Miracca, ex assessora comunale al Commercio di Voghera, eletta nel 2020 con 573 preferenze nella coalizione "Lega Salvini Lombardia", e per sei elettori, che avrebbero concorso nel reato di voto di scambio. Gli elettori devono rispondere, in sostanza, di avere accettato i presunti favori in cambio del loro appoggio alla candidata per le elezioni comunali a Voghera dello scorso au-

tunno. Il processo (più correttamente sarà una udienza predibattimentale, come previsto dalla riforma Cartabia) comincerà il 20 dicembre, davanti alla giudice Elisa Centore.

TUTTO PARTITO DA UN ESPOSTO

L'ex assessora Miracca deve rispondere di avere offerto utilità e regalie per "comprare" l'appoggio elettorale di alcuni votanti. Nel decreto che dispone il giudizio la procura ribadisce le contestazioni che erano state già formulate con la chiusura delle indagini.

Miracca, secondo l'accusa, avrebbe consegnato pacchi alimentari, denaro e avrebbe promesso posti di lavoro e lo sblocco di permessi edilizi e dei lavori di sistemazione igienico-sanitaria alla comunità Sinti di Voghera.

Insieme a lei sarà in aula anche la principale accusatrice dell'ex assessora, la 58enne vogherese Assunta Onorata: era stata lei a depositare in procura l'esposto contro Miracca. Una denuncia sottoscritta da altri 21 elettori.

Alcuni di questi, interrogati, hanno ammesso di avere ricevuto pressioni e qualche regalo. E per questo adesso si ritrovano nei guai.

La stessa Onorata è accusata di avere fatto da tramite (come da lei ammesso) per raccogliere i voti per la candidata Miracca tra altri elettori, persone in condizioni di disagio e difficoltà economica, in cambio di denaro e di pacchi alimentari.

GLI ALTRI IMPUTATI

A processo finiscono anche Maria Sbarra, 65 anni, Va-



L'ex assessora Miracca

lentina Lacco, 34 anni, Andrea Di Simone, 46 anni, Francesco Patti, 42 anni (figlio di Assunta Onorata), e Marianna Cammarata, 32 anni, tutti residenti a Voghera.

Non compaiono più, invece, le posizioni di altri tre indagati, che erano invece citati nella chiusura delle indagini. Posizioni quindi che potrebbero essere state archiviate.

LE CONTESTAZIONI

La procura contesta anche un episodio specifico a Miracca, che avrebbe consegnato 3mila euro a Maria Sbarra, che a sua volta avrebbe girato 500 euro alla Onorato.

Inoltre, sempre secondo la ricostruzione della procura, che ha sentito in questi due anni di indagine diverse

persone, l'ex assessora, insieme alla Onorato, avrebbe offerto un posto di lavoro a Valentina Lacco, pacchi alimentari buoni spesa a Cammarata, la promessa di un posto di lavoro in Asma Di Simone, e infine avrebbe prospettato un posto di lavoro anche a Patti, che avrebbe comunque ricevuto due pacchi alimentari.

«Aspettiamo il processo con grande serenità – dichiara l'avvocato Daniele Cei, difensore di Francesca Miracca –. La mia assistita ha sempre respinto tutte le accuse. Abbiamo posto fin da subito delle questioni sulla autenticità delle firme rimaste senza risposta. Confidiamo quindi che verrà fatta chiarezza in dibattimento quando finalmente verranno ascoltati di fronte al giudice tutti i firmatari». —

La migliore società di servizi pubblici Premio nazionale per BrianzAcque

BrianzAcque è la migliore società dei servizi pubblici in Italia per il 2023: lo dice il premio Top utility award assegnato giovedì 9 marzo da Althesys Strategic Consultants, che promuove il riconoscimento, in occasione del convegno in cui è stato presentato l'undicesimo rapporto "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti". Negli spazi della Camera di commercio di Milano la società del servizio idrico integrato della Brianza è stata premiata grazie ai risultati economico-finanziari, ambientali, comunicazione, customer care, formazione e ricerca&sviluppo. "Un importante riconoscimento per la monoutility dell'idrico brianzolo ancora più significativo perché cade nel ventesimo anniversario della sua nascita, avvenuta nel 2003 con la costituzione della società da parte di dieci aziende municipalizzate e partecipate del territorio brianzolo e milanese allo scopo di gestire in modo completo e unitario il servizio idrico integrato" sottolinea la stessa BrianzAcque. "Questo premio testimonia l'importante percorso di crescita e di sviluppo della società - è il commento di Enrico Boerci, presidente e ad di BrianzAcque - caratterizzato anno dopo anno da investimenti in progressivo e costante aumento volti al miglioramento dei servizi al territorio e ai cittadini con focus sempre più mirati all'innovazione e alla sostenibilità". Boerci dedica il Top utility award alla Brianza "che è la nostra comunità di riferimento", a tutti i 55 soci nella provincia di Monza e nell'Ato e al personale della società. L'indagine condotta sulle utility di Althesys, società indipendente guidata da Alessandro Marangoni con partner Utilitalia e Confservizi, "si è concentrata sulle 100 maggiori imprese che per l'Italia rappresentano un patrimonio strategico con infrastrutture e servizi dedicati alla crescita economica, alla qualità ambientale, al progresso e alla coesione sociale" scrive BrianzAcque, che nell'immediato futuro pianifica l'impegno nel contrasto al cambiamento climatico con proposte come i parchi dell'acqua (alcuni dei quali già realizzati) o "piazze e aiuole drenanti che, mimando la natura, riqualificano il paesaggio e agevolano la raccolta delle acque piovane così da rimpinguare le falde acquifere". L'indagine condotta sulle utility di Althesys, società professionale indipendente guidata dall'economista Alessandro Marangoni con partner Utilitalia e Confservizi, si è concentrata sulle 100 maggiori imprese che per l'Italia rappresentano un patrimonio strategico con infrastrutture e servizi dedicati alla crescita economica, alla qualità ambientale, al progresso e alla coesione sociale. Una ricerca che tra gli altri partner vede Utilitalia e Confservizi e che analizza il sistema italiano della pubblica utilità, ne valuta le performance, ne riconosce eccellenze cogliendo le dinamiche competitive e indirizzando le policy nazionali con lo scopo di sottolinearne il ruolo fondamentale per lo sviluppo del Paese, della competitività e del benessere collettivo